

IL PROGETTO "LUX FIDES: ARTE ALLA LUCE - LUCE ALLA FEDE"



Autoritratto

E' l'evento programmato dal Comune di Taverna, in collaborazione con la Repubblica di Malta, per degnamente celebrare il IV centenario della nascita del più illustre dei suoi figli, il più grande pittore calabrese di tutti i tempi: Mattia Preti, detto anche "Il Cavaliere calabrese" (Taverna 1613 – Malta 1699).

Nell'ambito di tale progetto si tiene nella Cittadina catanzarese, dal 24 febbraio al 21 aprile, una grande mostra internazionale, che oltre alle opere conservate a Taverna, presenta dipinti pretiani provenienti da tutta Europa ed in particolare da pinacoteche di Venezia, Genova, Alba, Prato, Firenze, L'Aquila, Roma, Musei Vaticani, Napoli, Palermo, Catania, Madrid Museo del Prado, Siviglia Museo Diocesano, Parigi Museo del Louvre.

La grande esposizione annovera l'alto patrocinio della Repubblica di Malta e dei nostri Ministeri dello Sviluppo Economico e dei Beni Culturali il sostegno della Regione Calabria, della Provincia di Catanzaro e, naturalmente, del Comune di Taverna.

Mattia Preti.

Preti nasce a Taverna il 24 febbraio 1613, terzo di una numerosa stirpe appartenente al ceto intermedio delle famiglie "onorate", non ricche di possedimenti o beni materiali ma di "qualità morali e intellettuali". La madre, Innocenza Schipani, apparteneva a una delle quattordici famiglie nobili di Taverna. Il suo precettore fu don Marcello Anania, parroco della Chiesa di Santa Barbara di Taverna, che lo istruì *«nella grammatica e nelle buone lettere, nel corso dei quali studiò, spinto da un genio naturale, solea copiare alcune stampe degli elementi del disegno lasciate in casa da Gregorio suo fratello, allorch'ei partì per Roma»*.



Monumento in bronzo di
M. Guerrisi
Taverna,
p.za del Popolo

Nel 1630 si trasferì a Roma, dove abitò nei primi anni insieme al fratello Gregorio, anche lui pittore. Conobbe le tecniche del Caravaggio e dei suoi seguaci, da cui fu fortemente influenzato. A questo periodo risalgono gli affreschi di San Giovanni Calibita, di San Carlo ai Catinari e di Sant'Andrea della Valle in Roma.

Rimase a Roma per quasi venticinque anni, ma si recò spesso in viaggio per l'Italia e l'estero (Spagna e Fiandre soprattutto), avendo contatti col Guercino e con Giovanni Lanfranco, che influenzarono ulteriormente la sua pittura. Nel 1641 diventa membro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Malta. Nel 1651 è a Modena dove affresca la cupola della Chiesa di San Biagio. Dal 1653 si trasferì a Napoli e subì l'influenza di un altro grande pittore del periodo, Luca Giordano. Nella città partenopea il Preti contribuì a dare sviluppo alla scuola pittorica napoletana.

Tra il 1657 e il 1659 affrescò le porte della città durante la peste; di queste opere rimane oggi solo quella su porta San Gennaro. Inoltre sulla volta di San Pietro a Majella dipinse la *Vita di San Pietro Celestino* e *Santa Caterina d'Alessandria*.

Risalenti al suo periodo napoletano, diverse altre furono le opere compiute dal Preti. Vi fu infatti il *Ritorno del figliol prodigo* al Palazzo Reale ed altre tele conservate in alcune chiese napoletane.

Nel 1661 l'artista si trasferì a Malta, chiamato dal Gran maestro dell'ordine di Malta Raphael Cotoner. Sull'isola realizzò buona parte della decorazione della Co-Cattedrale di San Giovanni a La Valletta, per conto dei Cavalieri Ospitalieri, ed altre opere per le varie chiese maltesi. Secondo lo storico dell'arte Antonio Sergi, Mattia Preti avrebbe realizzato a Malta un totale di circa 400 opere tra tele ed affreschi.

Dal 1672 muore a Roma il fratello Gregorio e Mattia lascia Malta per risolvere situazioni di famiglia. Torna quindi a Taverna, dove conclude le tele destinate agli altari gentilizi delle chiese di Santa Barbara e San Domenico. Qui dipinge anche la pala dedicata a San Giovanni Battista con il suo Autoritratto.

Tornato a Malta, nel 1676 decora la Chiesa di Sarria Floriana. Dall'isola invia a Taverna numerose altre opere fra le quali il celebre "*Cristo fulminante*" per la Chiesa di San Domenico.

Morì il 3 gennaio del 1699 a La Valletta. La sua tomba venne ricavata nel pavimento della Co-Cattedrale di San Giovanni.

Mattia Preti fu Cavaliere d'Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Museo civico di Taverna: ci sono esposte splendide opere di maestri dei secoli XVII e XVIII, quali Gregorio e Mattia Preti, Giovan Battista Spinelli, Antonio Samelli, Di Mattia.

Chiesa monumentale di San Domenico: alla costruzione era annesso il convento dei Domenicani, fondato nel XV secolo, danneggiato da un sisma nel 1662. Alla chiesa, ricostruita tra il 1670 e il 1680. Un nuovo restauro venne effettuato dopo il terremoto del 1905. La Chiesa ha un soffitto in legno a cassettoni dipinto del XVIII secolo, accoglie molte opere d'arte, tra cui 8 dipinti del Mattia Preti. Nel 1988, dopo l'ennesimo intervento di recupero dell'edificio e delle opere presenti, la chiesa venne riaperta al culto e la pinacoteca pretiana restituita al pubblico. Dei beni custoditi in San Domenico fanno parte 11 oli su tela di Mattia Preti tra cui: "Miracolo di San Francesco di Paola", 1678; "Martirio di San Sebastiano", 1687; "Madonna della Purità" realizzata insieme al fratello Gregorio, 1636; "Cristo fulminante", 1680; "Eterno Padre", 1685-87, numerose altre tele del XVII, XVIII e XIX secolo, una "Pietà" a tutto tondo di Giovan Battista Ortega (1603), il paliotto dell'altare maggiore in scagliola colorata e incisa (XVII secolo), la cantoria lignea con tele dipinte (XVIII secolo), un organo in legno intagliato, dipinto e decorato dall'artista Francesco Ferrazzano (1754), un pulpito ligneo dorato e intagliato del XVII secolo. Splendidi gli affreschi delle "Storie della vita di San Domenico".

Chiesa arcipretale di Santa Barbara: edificata dai Francescani nel XV secolo. Nel XVIII secolo l'interno venne arricchito con dipinti, statue ed arredi. In seguito al terremoto del 1783, la chiesa venne ristrutturata. Negli anni del dopoguerra un'ulteriore ristrutturazione umiliò le caratteristiche architettoniche originarie e, soprattutto, la privò di gran parte dell'arredo interno: fastigi lignei, soffitto a cassettoni, pulpito, organo, antichi confessionali e cappelle laterali destre. Oggi, ospita diverse opere tra cui 6 oli su tela di Mattia Preti, di cui sulla parete di fondo dell'abside si può ammirare il "Patrocinio di S. Barbara".
Statua di Michele Guerrisi (1959) da Cittanova – piazza del popolo Taverna.



Cristo fulminante
Taverna Chiesa San Domenico



Matrimonio della Vergine
Gregorio e Mattia Preti
Grosio, Chiesa di San Giuseppe



Modena, Chiesa di San Biagio
Particolare dei pennacchi della cupola



Giuditta
Napoli, Museo di Capodimonte



La crocifissione di S. Andrea
S. Andrea della Valle - Roma



Ritorno del figliol prodigo
Palazzo Reale Napoli



Salomone e la Regina di Saba
Museo Civico di Carpi



Vanitas, olio su tela
Firenze, Uffizi.